



PRIMO TRIMESTRE 2007 DELLA BANCA INIZIO PIÙ CHE POSITIVO

Nuovo sportello al Centro Commerciale Gotico del Montale

I primi dati trimestrali dell'Istituto sono positivi, esprimono valori in costante miglioramento rispetto ai già buoni risultati realizzati nell'esercizio precedente e sono in linea con le previsioni formulate ad inizio anno.

La raccolta diretta ha raggiunto i 1.895 milioni di euro, con un incremento di 152 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+8,72%). Positivo anche l'andamento della raccolta indiretta +2,34%. La raccolta complessiva da clientela ha fatto registrare un aumento di oltre il 5%, raggiungendo il valore di 4.296 milioni di euro.

Gli impieghi erogati alla clientela al 31 marzo sono pari a 1.665 milioni di euro, con un incremento di 106 milioni di euro rispetto all'analogo periodo 2006 (+6,80%). Continua a ritmi sostenuti lo sviluppo dei finanziamenti sotto forma di mutui, con incrementi di oltre il 12%.

L'utile operativo, pari a 11,1 milioni di euro, conferma i risultati di assoluta eccellenza dell'esercizio 2006. I costi sono allineati alle previsioni di inizio anno. Si tratta di risultati positi-

vi, che creano le basi perché anche il 2007 possa consentirci di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

Il nostro modo di fare, e di essere, Banca continua a ottenere riscontri positivi. I risultati ottenuti ne sono la costante conferma.

Nel corso del trimestre è divenuta operativa la filiale di Zavattarello. Nel mese di maggio è stato aperto lo sportello che la Banca si è assicurato presso il Centro Commerciale Gotico, al Montale, che offrirà i propri servizi dal martedì al sabato, con un orario continuato dalle ore 9,00 alle ore 16,45. L'apertura della terza filiale di Lodi, nel quartiere Revellino, è prevista nella seconda

metà dell'anno.

Continua quindi la crescita della nostra rete che - con quest'ultima apertura - ci porterà al ragguardevole numero di 58 unità, in 7 province.

Il sistema bancario e non solo, continua a vivere fasi di grandi e repentini cambiamenti. Noi siamo orgogliosi delle nostre peculiarità e tipicità e continuiamo a perseguire l'obiettivo di confermarci Banca locale e indipendente, per essere sempre più la Banca del territorio al servizio del territorio.

Questo è l'impegno che ci siamo presi e che vogliamo continuare a perseguire, nella convinzione di essere in totale sintonia con i soci e con i clienti.

IL DIRETTORE GENERALE ELETTO VICEPRESIDENTE DI CONSULTING SPA

Il Direttore generale della Banca, dott. Nenna, è stato eletto Vicepresidente di Consulting spa, società della quale è anche Consigliere di Amministrazione.

Consulting spa è un'importante realtà del mondo bancario, operante da più anni nel settore della selezione e formazione del personale.

Vivissimi rallegramenti.

**La
BANCA LOCALE
aiuta
il territorio.
Ma se è
INDIPENDENTE.
E quindi
non sottrae
risorse
per trasferirle
altrove.**

**La
BANCA LOCALE
tutela
la concorrenza
e mette in circolo
i suoi utili
nel suo territorio**

BANCA DI PIACENZA 93 MILIONI DI EURO AL TERRITORIO

Ammonta a 93 milioni 630mila euro il valore aggiunto globale lordo prodotto e distribuito dalla Banca di Piacenza nel 2006. "È la misura - ha detto il Presidente dell'Istituto - delle risorse che la nostra Banca riversa sul territorio di insediamento, così contribuendo in modo determinante alla sua crescita". "Nessun'altra Azienda non assistita da prestazioni imposte - ha aggiunto il Presidente - fornisce alla nostra terra un apporto che possa anche solo paragonarsi al nostro". È l'apporto fornito da una Banca che i suoi fondatori hanno voluto indipendente, e che la sua Amministrazione - forte del consenso della compagine sociale - indipendente ha saputo mantenere.

Il dettaglio del valore aggiunto 2006 (in aumento rispetto a quello - di 85 milioni 629mila euro - prodotto e distribuito nell'anno precedente) è riportato nella relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci 2007. In particolare, 35 milioni 307mila euro sono stati riversati sul territorio per stipendi, contributi ed indennità e 11 milioni 273mila euro sono stati distribuiti ai soci mentre 9 milioni 348mila euro sono andati alla collettività direttamente, sotto varie forme.

Al sistema Stato/Enti locali sono stati attribuiti 19 milioni 827mila euro.

Alla somma di più di 93 milioni di euro, è da aggiungersi quella di 773mila 636 euro destinata dalla Banca a beneficenza e iniziative di pubblico interesse.



SUCCESSO DEL CONVEGNO SULL'ALIMENTAZIONE



Vivissimo successo (di operatori, e di pubblico) del Convegno sui disturbi dell'alimentazione organizzato dall'Azienda Unità Sanitaria locale di Piacenza (con l'appoggio, anche, della nostra Banca) e svoltosi a Palazzo Galli.

Nella foto, da sinistra: Patrizia Todisco, Fausto Manara, Giuliano Turrini, Flavio Bonfà e Stefano Mistura, relatori dell'apprezzata giornata di studio cittadina, di cui i numerosi presenti hanno - unanimi - auspicato una riedizione.

"ARCHITETTURE 1995-2004" PRESENTATO IN BANCA



Presentato in Banca il volume dell'arch. Carlo Ponzini "Architetture 1995-2004", a cura di Daniele Baroni. Un volume che sottolinea il gusto estetico e le capacità realizzatrici del professionista piacentino.

Nella foto, col Presidente della Banca (che ha aperto la manifestazione di presentazione dell'apprezzata pubblicazione, in un'affollata Sala Ricchetti) lo stesso arch. Ponzini, Ferdinando Arisi e Daniele Baroni.

ACCORDO TRA DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO E BANCA DI PIACENZA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI DESTINATI AL RIATTAMENTO DELLE STRUTTURE PARROCCHIALI

È stato stipulato tra la DIOCESI di Piacenza-Bobbio e la BANCA DI PIACENZA un accordo per la concessione di finanziamenti, a condizioni di particolare favore, destinati al riattamento e alla ristrutturazione degli edifici parrocchiali.

Il finanziamento è stato denominato "RISTRUTTURAZIONE LA PARROCCHIA".

L'importo finanziabile, quale indicato dagli Uffici Diocesani, può coprire il totale delle spese sostenute ed essere rimborsato in un massimo di dieci anni, con rate mensili, trimestrali o semestrali.

Per ogni esigenza è a disposizione, oltre al personale di ogni Filiale, il dott. Fausto Sogni dell'Ufficio Marketing, tf. 0523/542391-2.

AMBULANZA CROCE ROSSA, CONTRIBUTO DELLA BANCA



La Banca ha partecipato alla celebrazione della Giornata mondiale della Croce Rossa, formidabilmente guidata a Piacenza (con risultati entusiasmanti, che la segnalano in sede nazionale) dal Presidente provinciale Grassi oltre che dal Presidente regionale, Zurla. Nell'occasione è stata presentata anche una nuova ambulanza, acquistata col contributo della Cementirosi e di Paver costruzioni oltre che della nostra Banca.

Premiate, nella Giornata, persone resesi benemerite verso la Croce Rossa. Nella foto, alcuni di loro. Da sinistra, Renato Caminati, Paolo Corbellini, Luciano Zannotti, Michele Gorrini e Claudio Paveri.

DATI DI BILANCIO

Alcuni attenti ed affezionati lettori (che ringraziamo per la collaborazione) ci hanno fatto notare che l'utile 2005 della Banca è stato - nell'ultimo numero di *BANCAflash* - indicato in 14,9 mln di euro, anziché in 15,9 mln di euro come invece pubblicato sul nostro notiziario nel numero di aprile del 2006.

Entrambi i dati sono peraltro giusti e corretti. La differenza tra di loro è solo dovuta all'applicazione dei nuovi principi contabili IAS, come dettagliatamente illustrato nella nostra pubblicazione sul bilancio 2006 (relazione Consiglio di Amministrazione e allegati).

Di noi parlano i giornali nazionali

La Popolare di Piacenza per «padri di famiglia»

Tra rivalutazione del capitale e dividendo il rendimento lordo dei titoli è stato, nel 2006, pari al 5,84%. E la banca mette a segno un costante e graduale trend di rivalutazione

GUIDO BELLOSTA

Banca popolare di Piacenza si caratterizza per la volontà di rifiutare offerte di aggregazione o incorporazione. Vuole continuare ad essere «banca del territorio». Una politica che è apprezzata dalle migliaia di soci visto che la volontà di incrementare il loro possesso azionario è costante e crescente. Ma questo desiderio rimane non appagato in quanto la lista dei pretendenti è lunghissima e l'istituto ha posto stringenti paletti (come ad esempio la sottoscrizione di soli 500 titoli per nominativo all'anno) per limitare l'inflazione di titoli azionari sul mercato. Quale, comunque, la motivazione di tante richieste? La risposta può essere nei numeri. La raccolta complessiva dell'istituto ha toccato, al 31 dicembre 2006, 4.129 milioni (+4,54%); gli im-

pieghi sono cresciuti del 6,6% mentre l'ammontare dei crediti in sofferenza netti è rimasto sostanzialmente invariato: la percentuale del rapporto sofferenze/impieghi netti è diminuita dall'1,52% all'1,47%. Il patrimonio, dal canto suo, ha toccato 258,2 milioni. Sul fronte dei margini, la banca piacentina ha chiuso lo scorso esercizio con un utile di 16,8 milioni di euro (+14,9%). Tale risultato ha permesso l'incremento del dividendo da 1,45 a 1,50 euro per azione. Contemporaneamente il Cda ha determinato in 47,40 euro (a fronte di 46,20 euro dello scorso anno) il prezzo di emissione delle azioni. Tra rivalutazione del capitale e dividendo il rendimento lordo dei titoli è stato pari al 5,84%. Il prezzo fissato dal Cda risulta, in pratica, in salita dal momento della costituzione della banca nel lontano 1936. Al termine del primo eser-

zio sociale era stato fissato in un valore che, convertito in euro, equivale a 0,2582. Da quel momento tale valutazione è cresciuta regolarmente, con una piacevole lenta ma costante progressione. La banca non ha lanciato cospicui aumenti di capitale da parecchi anni. Sfrutta gli utili non distribuiti per sviluppare l'attività creditizia e l'apertura di nuove filiali. Nel 2006 è stata aperta la sede di Milano e, nel corso del corrente esercizio, si prevedono nuove inaugurazioni per raggiungere il numero di 58 sportelli entro fine anno. La platea degli investitori in titoli Banca di Piacenza si è allargata da qualche mese anche ai risparmiatori milanesi. La banca ha in circolazione 7.515.099 azioni e capitalizza, perciò, 356 milioni di euro. Il rapporto

capitalizzazione/mezzi propri è pari a 1,38, decisamente inferiore rispetto a quello medio delle popolari quotate: il solo Credito Valtellinese denuncia un rapporto abbastanza simile. Il parametro prezzo/utile è, invece, attorno a 21 mentre il dividendo si aggira attorno al 3,3% lordo. A fronte di questi numeri, l'istituto piacentino mostra una peculiarità che si desume dal bilancio sociale che mostra, ogni anno, la tabella riassuntiva dei prezzi delle azioni sociali, dei dividendi, del patrimonio dalla fondazione dell'istituto. Mentre tutte le banche quotate hanno mostrato drastiche oscillazioni nel corso degli anni la Banca di Piacenza, forte del consistente numero di soci in attesa delle azioni sociali, può vantare un trend costante (seppur lento) di progressiva rivalutazione. Una politica che allontana gli speculatori e incentiva i risparmiatori. Come il tipico «padre di famiglia».

CORTEMAGGIORE, PIENO SUCCESSO DELLE VISITE GUIDATE PROMOSSE DAL COMUNE E DALLA NOSTRA BANCA



Pieno successo del primo ciclo di visite guidate alle "Chiese dello Stato Pallavicino" organizzato a Cortemaggiore dal Comune e dalla nostra Banca. Ammirati, in particolare, il Polittico in Collegiata (riportato nell'antica capitale dalla nostra Banca), l'Oratorio di San Giuseppe (pure oggetto di altro intervento del nostro Istituto - cfr. articolo apposito, su questo stesso numero) e gli affreschi del Pordenone nella "chiesa dei frati" (un particolare motivo di gratitudine di Piacenza per Cortemaggiore, come ricorda Ferdinando Arisi in un magistrato articolo sulla *Strenna* del 1985: infatti, fu dopo i suoi mirabili lavori magiostrini - databili al 1528/29 - che si decise di chiamare il grande artista a Piacenza, in Santa Maria di campagna).

Alle visite guidate (nella foto, un momento della prima) hanno partecipato numerosi appassionati, oltre al Sindaco Repetti, al Presidente della Banca, al Consigliere d'amministrazione Bergamaschi e al Direttore della locale filiale dell'Istituto, Marzaroli. A tutti i partecipanti è stata omaggiata una copia della pubblicazione - edita dal Comune e dalla Banca - sull'artista magiostrina Virginia Zucchi (sulla cui casa s'è programmato di scoprire una lapide ricordo).

Entusiastici i commenti alle appropriate, e complete, illustrazioni dei luoghi visitati e delle opere viste, dovute alla dott. Chiara Belloni.

Per prenotarsi per ulteriori visite guidate, contattare il Comune di Cortemaggiore (0523/832760) o la Filiale di Cortemaggiore della Banca (0523/839223).

BANCA DI PIACENZA, VARATO IL PIANO "BIOENERGETICO"

Amplia la gamma di prodotti dedicati alle imprese agricole e alle società agroindustriali

La Banca di Piacenza, rilevando il fatto che si stanno destinando sempre maggiori risorse agli investimenti che ottimizzano l'utilizzo di bioenergie in genere (biomasse, biogas) allo scopo di diversificare le fonti energetiche, ha deliberato di varare un progetto "Bioenergetico", che va ad ampliare la gamma dei prodotti dedicati alle imprese agricole ed alle società agroindustriali.

Il progetto "Bioenergetico" prevede le seguenti forme di finanziamento:

- Anticipo per cassa - "Anticipo certificati verdi" consente di anticipare alle imprese agricole ed alle società agroindustriali - produttrici di energia elettrica, calore o gas da materie prime aventi origine agricola - il controvalore dei certificati verdi.
- Finanziamento a medio termine (massimo 5 o 8 anni ed € 800.000) è destinato agli investimenti per la costruzione di im-

pianti volti all'utilizzo di biocolture o biomasse come fonti energetiche; il finanziamento è destinato alle imprese agricole ed alle società agroindustriali.

- Finanziamento a lungo termine (massimo 15 anni ed € 3.000.000) è finalizzato agli investimenti per la costruzione di impianti progettati per la produzione di bioenergie. Anche questa forma tecnica è destinata alle imprese agricole ed alle società agroindustriali.
- Leasing mobiliare od immobiliare (massimo 15 anni) è rivolto alle imprese agricole ed alle società agroindustriali che investono nella costruzione di impianti e relative infrastrutture aventi lo scopo di ottimizzare l'utilizzo di bioenergie in genere (biomasse, biogas).

Informazioni presso tutti gli sportelli della Banca e presso l'Ufficio crediti speciali ed agrario (Veggieletta).

BANCA DI PIACENZA

I nostri conti vanno così bene che non abbiamo neppure bisogno di spendere soldi in costose paginate di pubblicità

BANCA DI PIACENZA anche in questo, si distingue

Soci e amici della BANCA!

Su BANCA flash trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano ricevere gratuitamente il notiziario possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti

UNO STAND DELLA BANCA ALLA FESTA DEL VOLONTARIATO

L'Istituto ha aderito anche quest'anno alla Festa provinciale del volontariato, organizzata - per la decima volta - dallo Svep, svoltasi sul Facsal e che ha coinvolto più di ventimila persone.

Una consistente fetta del mondo piacentino della bontà si è presentata alla città promuovendo la cultura della solidarietà.

In 10 anni le realtà presenti sul territorio sono più che raddoppiate.

CASTELLI IN MUSICA 2007 (XVIII ed.) - h. 21,15

15 Giugno
Castello di Sarmato

22 Giugno
Curte Neblani - Nibbiano

29 Giugno
Castello di San Pietro in Cerro

29 Giugno
Castello Malaspina - Bobbio

Un lettore scrive

«La Banca di Piacenza non tradisce»

Caro direttore, vedo che certe banche, vanno e vengono. Ringrazio la nostra vecchia Banca di Piacenza che noi, nella nostra manifestazione, non ci ha mai abbandonato, da 25 anni in qua e più. Altri sono andati altrove, magari allettati da uno (ma solo uno) cospicuo finanziamento iniziale, e poi sono stati abbandonati sulla loro brava zattera. Ben gli sta, a questi organizzatori. Erano magari stati troppo golosi, e sono caduti nel gioco. Ora, sono a piedi. Sia sempre ringraziata, nel mio piccolo, l'unica banca rimasta nostra. Amica di chi gli è amico. Non ci ha mai tradito e abbandonato. Le raccomando, alla nostra Banca, di continuare ad essere amica di chi gli è sempre stato a sua volta amico, con un sentimento che va ben al di là della cosiddetta "sponsorizzazione".

Franco Maestri
(Città)

dal quotidiano piacentino
La Cronaca 8.6.'07

Indovinelli comici

(r.c.) Il programma di educazione stradale nelle scuole piacentine dal titolo "La strada è regole e comportamenti" messo in pista dalla polizia municipale ha tagliato il traguardo: ieri la giornata delle premiazioni per gli studenti (scuole medie superiori) che hanno ottenuto i risultati migliori nei quiz sul Codice della strada inseriti nel progetto. La cerimonia conclusiva del percorso didattico degli agenti della polizia municipale di Piacenza, presso un istituto di credito, ha visto sul podio 11 studenti, tutti dell'istituto Marconi: **Simone Andalò, Carlo Serena, Filippo Zavattoni, Marco Ferrari, Andrea Bertuzzi, Andrea Cordani, Pierluca Pinola, Andrea Botti, Stefano Rossi, Matteo Merli, Terrence Cilmi.**

Sopra, da *Libertà* del 2.6.'07.

Quale sarà mai il misterioso "istituto di credito"? Sarà - si saranno chiesti, curiosi, i lettori del nostro storico quotidiano - la Cassa (francese)? Sarà una banca nazionale? La banca siciliana, o quella farnesiano/ferrarese?

No. È la *Banca di Piacenza*. Guarda un po' ...

L'esposizione, visitabile gratuitamente su prenotazione contattando l'ufficio relazioni esterne (0523-542355), si chiuderà sabato 26 maggio. Raccolte in trenta pannelli e in alcune teche le tappe del giornalismo studentesco locale, dal capostipite, "Verso l'ideale. Periodico bimensile degli studenti", all'ultimo nato, "Il sentiero" della scuola Anna Frank. Tra le curiosità una réclame firmata dal pittore Osvaldo Bot per "La nostra fiamma" dell'istituto San Vincenzo.

Sopra, da *Libertà* del 22.5.'07.

Di che ente sarà mai l'"Ufficio relazioni esterne" indicato? Sarà di un Comune, di un ente pubblico o di una società privata ...?

No. È della *Banca di Piacenza*. Guarda un po' ...



FESTA MULTIETNICA ALLA SCUOLA VITTORINO DA FELTRE



La Banca ha collaborato all'organizzazione - da parte, in particolare, dell'Associazione italo-indiana - di una "Festa multiethnica" (alla quale ha presenziato anche il Direttore generale dott. Nenna) svoltasi alla Scuola Vittorino da Feltre, su iniziativa della Dirigente scolastica dott. Lidia Pastorini.

Nella foto, un momento della riuscita Festa.

GIORNALI STUDENTESCHI IN MOSTRA A PALAZZO GALLI

Curata da Oreste Grana, Renato Passerini e Giancarlo Schinardi

Un capitolo non secondario della storia della nostra scuola è rappresentato anche dalla stampa studentesca la cui presenza ha attraversato un po' tutto il secolo scorso. Una presenza in genere discreta - ha scritto il settimanale diocesano *Il nuovo giornale*, in un accurato articolo - tanto che a volte non è stata notata, ma importante, come ha dimostrato una mostra organizzata nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli: "Cento e più anni di giornalismo studentesco a Piacenza, 1906-2007".

L'iniziativa, resa possibile dal sostegno della Banca, era finalizzata a far conoscere e valorizzare la più che centenaria avventura giornalistica delle scuole piacentine, a partire da "Verso l'ideale", periodico bimensile degli studenti pubblicato nel 1906. La rassegna consisteva in una raccolta di documentazione e in una serie di pannelli che hanno dato conto dello sviluppo storico del giornalismo scolastico nel territorio piacentino e ha proposto all'attenzione dei visitatori, nel loro sviluppo storico, anche le attuali testate pubblicate dalle scuole piacentine di tutti gli ordini: scuole secondarie superiori, scuole medie e istituti comprensivi di scuole medie e scuole elementari.

Nel contesto della mostra si sono avuti due momenti particolarmente significativi: la premiazione dell'undicesima edizione di "Far giornale nella scuola" (erano interessati gli istituti comprensivi e le scuole medie della provincia di Piacenza) e l'incontro "Redattore anch'io", appuntamento proposto ai redattori di giornali studenteschi di ieri e di oggi: studenti e insegnanti (ed ex).

L'appuntamento è stato l'occasione di incontro o reincontro tra persone di diverse generazioni che dedicano o hanno dedicato tempo, passione e competenza ad una attività volontaria significativa sia per le loro persone sia per le comunità scolastiche destinatarie dei giornali.

Tutto nasce da un'inchiesta giornalistica a puntate condotta da Renato Passerini sul quotidiano "La Cronaca" (gli interessati possono mettersi in contatto con lui, tel. 3385426014). Passerini, per quanto riguarda la mostra, ha avuto al fianco Giancarlo Schinardi e Oreste Grana, mentre l'immagine l'ha coordinata Elena Barbieri. È stata nell'occasione edita, col contributo della Banca, una preziosa pubblicazione sui cent'anni di stampa studentesca a Piacenza. Può essere richiesta all'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

MARCIA NON COMPETITIVA ANGUISSOLA-FABRIZI

Vivo successo della 32ª edizione della Marcia non competitiva Trofei Anguissola-Fabrizi alla memoria.

Nella foto, da sinistra: Adelio Grazioli, Franco Morni e Lino Gandolfi.



A Vernasca

TORNA A SPLENDERE L'ORATORIO DI MIGNANO

Dopo dieci anni di cantiere, terminati i lavori
nella chiesetta di San Geminiano

I finanziamenti dal Comune e dalla nostra Banca

Un piccolo oratorio immerso nel verde della Valdarda totalmente rinnovato e restaurato, sia all'esterno che all'interno. Dopo oltre dieci anni di cantiere, sono finalmente terminati i lavori di consolidamento e sistemazione della chiesetta di San Geminiano, a Mignano di Vernasca. Ad annunciare ufficialmente la chiusura dei lavori è stato il parroco del capoluogo comunale don Giancarlo Plessi, estremamente soddisfatto - ha scritto Sabina Terzoni in un informato articolo sul quotidiano di Piacenza *La Cronaca* - del risultato raggiunto per l'oratorio, che sarà destinato ai giovani e ai ritiri di preghiera.

A occuparsi del restauro degli affreschi presenti nella cappella è stato Dino Molinari: "In un primo momento - si legge nella sua relazione finale - è stato effettuato un consolidamento delle parti d'intonaco pericolanti, con infiltrazioni, di miscele adesive; dopodiché, si è proceduto alla chiusura delle molteplici lacune e fessure che interessavano l'intera superficie dei dipinti, stendendo un intonachino simile per colore e granulometria all'originale, stesura avvenuta in modo da ripristinare una continuità di superficie. In

seguito è stata rimossa la superficie di deposito particellare che alterava i colori, utilizzando una soluzione debolmente basica".

A seguire, dopo la pulitura, si è proceduto alla stesura di una soluzione di acqua distillata e legante acrilico per consolidare la pellicola pittorica. Il ritocco pittorico è stato la parte più impegnativa: si sono ricucite le numerose lacune per restituire ai visitatori una migliore lettura estetica e iconografica del brano di affreschi trecenteschi raffiguranti la Vergine in trono col Bambino e i santi. Si è pertanto utilizzata la tecnica del rigatino, cercando di non sovrapporre i colori nuovi a quelli originali, pigmenti in polvere miscelati a soluzione di acqua di calce e legante acrilico; solo in alcuni casi si sono utilizzate velature, non colori a corpo, per fondi uniformi e righe. Un intervento sicuramente ben riuscito e che porterà all'inaugurazione ufficiale della chiesa l'ultima domenica di agosto, in occasione della festa patronale.

A contribuire economicamente al restauro dell'oratorio l'Amministrazione comunale e la nostra Banca, che ha provveduto a coprire le spese della pulitura degli affreschi, mentre alla parte restante ha pensato la parrocchia.

VIA DEGLI ABATI, UNA MAGLIETTA DELLA BANCA AI PRIMI MILLE STUDENTI ESCURSIONISTI



La "Via degli Abati" era il "sentiero" che (come s'è già spiegato su queste colonne) utilizzavano i pellegrini e gli Abati di Bobbio diretti a Roma. Lunga 105 chilometri, l'ha riscoperta uno studioso, il dott. Giovanni Magistretti, che - dopo averne ricostruito l'esatto itinerario - ha saputo trasmettere questa sua passione anche a diversi giovani studenti dell'Istituto tecnico Tramello: guidati dalle loro insegnanti, proff. Margherita Gallini, Giuseppina Puleo e Giuseppina Ziliani, hanno così percorso anch'essi parte della Via, muniti di materiale informativo fornito dalla nostra Banca. Ora, la Banca ha messo a disposizione, oltre al materiale anzidetto, anche un congruo numero di magliette munite del logo della "Via degli Abati", parte delle quali sarà consegnata ai primi mille studenti che percorreranno un tratto della Via.

Nella foto, il dott. Magistretti (al centro) con il rag. Angelo Gardella, Vicedirettore della Banca (a sinistra) e la prof. Giuseppina Ziliani, dopo la consegna delle magliette agli studenti che hanno già compiuto la loro escursione.

“CAMPAGNA AMICA”, CON LA COLDIRETTI



Riuscitissima, anche quest'anno, la manifestazione “Educazione alla Campagna amica” (nella foto, un momento della stessa) organizzata dalla Coldiretti col confermato sostegno della nostra Banca. Sono stati tra l'altro premiati gli elaborati partecipanti al

Concorso scuole, indetto nell'ambito del progetto – al quale hanno collaborato anche la Prefettura e la Camera di commercio, oltre che la Provincia e l'Ufficio scolastico regionale – “NO-STRANO SI NO-STRANO: SCOPRI LO SCRIGNO DEI SAPORI PIACENTINI”.

ENTUSIASMO PER LA MOSTRA DEL ROTARY FARNESE

Entusiasmo (e vivissima attenzione) ha suscitato nei numerosissimi visitatori la Mostra “Collezionismo d'autore”, perfettamente organizzata a Palazzo Galli (con il patrocinio della Banca) dal Rotary club Piacenza Farnese.

Nella foto, il presidente del Rotary dott. Bruno Zuccone (al quale si deve la brillante idea della riuscita Mostra, visitata anche dal Vescovo mons. Monari) insieme ad un gruppo di visitatrici, fra le quali l'assessore Giovanna Calciati.



RASSEGNA CAVALLO BARDIGIANO, BANCA: PRESENTE



La Banca ha collaborato all'organizzazione della “Rassegna del cavallo bardigiano”, evento – svoltosi anche quest'anno con molto successo – molto sentito in tutta l'alta Valnure.

Nella foto, un momento della Rassegna.

HANNO VINTO ATENE CON LA BANCA DI PIACENZA



“Vinci Atene con la Banca di Piacenza”. Era lo slogan del concorso della nostra Banca abbinato alla Campagna abbonamenti del Piacenza calcio. E otto piacentini sono in effetti volati ad Atene, a vivere in diretta l'emozione della conquista della Champions League da parte del Milan.

Nella foto alla Malpensa, quattro (dei cinque vincitori) con gli accompagnatori: Antonella Bergonzi e Filippo Rossi, Fabio Finetti e Corrado Ciatti, Roberto Baiardi e Daniele Monti, Paolo Cardinali e Maria Cristina Nelli.

Castel San Giovanni

LA BANCA ANCORA CON LO SPORT

La nuova struttura sportiva polivalente della città di Castelsangiovanni sarà “targata” Banca di Piacenza così come il Palabanca in città, dopo lo Stadio Garilli. Ancora una volta, la Banca locale in prima linea. Anche con lo sport.

Il Palacastello è in via di ultimazione vicino allo stadio del centro della Valtidone e la nostra Banca – con un contributo determinante, in accordo con il Comune, al quale va il merito sostanziale della realizzazione della nuova struttura – ne completerà l'arredamento.

CONCORSO LETTERARIO AL ROMAGNOSI, PREMI DELLA BANCA



La Banca ha partecipato alla premiazione del concorso letterario indetto dalla redazione del giornale dell'Istituto Tecnico Romagnosi “The Mente”, mettendo a disposizione i premi andati agli studenti Sara Buggè (1° premio), Jessica Rattotti (2°) e Simona Nolivari (3°).

Nella foto, da sinistra: il Dirigente scolastico prof. Pierangelo Torlaschi, la prof. Paola Cordani, due dei componenti la Commissione giudicatrice (dott. Girolamo Lacquaniti e dott. Rossella Tiadina) e il dott. Roberto Bailo, del nostro Ufficio Relazioni esterne.



ASSEMBLEA SOCI, FOTOCRONACA



TOSCANINI COME VERDI, ORIGINI PIACENTINE

di Maria Giovanna Forlani

Arturo Toscanini ha riempito di gioia la città di Piacenza, che lo ha ricordato in occasione dei 50 anni dalla scomparsa.

Dai luoghi della sua terra natale (è noto che - cfr. *BANCA flash* maggio '07 - la famiglia Toscanini era originaria dell'alta Val Trebbia), il suo nome ha impersonato grandi eventi, attraversando oceani di silenzio e commuovendo generazioni di filolirici come di appassionati di musica sinfonica.

La *Banca di Piacenza* ha trovato in me uno spirito dedito alla ricerca e da Parma agli Stati Uniti ho avuto il piacere di coinvolgere tanta gente che lo ha avvicinato. Un piccolo ciclo di incontri presso la Sala Ricchetti ha caratterizzato dapprima il rapporto del Maestro con il Regime Fascista (Gustavo Marchesi ci ha accompagnati in un viaggio storico durante il Ventennio). Quindi, un fascinoso documentario biografico musicale insieme a Vincenzo Raffaele Segreto e Jeris Fochi regista del lavoro, ci ha raccontato alcuni episodi della vita e tante pagine celebri della sua carriera. Infine, una conferenza "sui generis" dedicata ai rapporti tra Toscanini e Guido Cantelli. Si dice che il Maestro infatti non abbia avuto eredi, ma il caso volle che durante una prova alla Scala il Maestro Guido Cantelli ventottenne conoscesse il grande direttore, che da poco aveva reinaugurato il tempio del Piermarini dopo i bombardamenti della guerra. Era il 1946 e immediatamente nacque un'intesa che

si sarebbe rivelata straordinariamente vivida e intensa. Chi scrive ha creato un'occasione di incontro tra due concittadini di Guido Cantelli (prematuramente scomparso in una sciagura aerea nel 1956 a soli trentasei anni) e l'eredità di Toscanini. Insieme a Mario Giarda e Paolo Bertoli abbiamo ricordato gli anni americani di Toscanini e Cantelli durante una conferenza ricca di spunti inediti e di curiosità storiche sui mitici anni di un mondo tutto da scoprire: gli Stati Uniti dalla Grande Depressione al dramma del Secondo Conflitto Mondiale.

La conferenza si è tenuta proprio l'undici maggio, il giorno della riapertura della Scala nel lontano 1946, quasi a riconfermare un punto fermo nella storia della musica italiana. Irriducibilmente patriota, nazionalista, cultore della libertà, Toscanini è rivissuto tra i presenti alla Sala Ricchetti anche grazie alle testimonianze di affetto pervenute dai nipoti Walfredo Toscanini ed Emanuela di Castelbarco.

Un coro di pagine beethoveniane e wagneriane, il dolce ineffabile "Va Pensiero" che ci aveva scortati in apertura degli incontri mentre tratteggiavamo i primi trent'anni della vita del Maestro, ci siano oggi da mentori per un presente che a Toscanini deve e dovrà sempre la coerenza morale, l'energia vitale e la fierezza di essere nato in terra verdiana.

Come Verdi, anche il nostro Arturo discendeva da una famiglia piacentina e da Piacenza ha valicato i confini d'Europa.

Banca di Piacenza

SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede Centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza

Milano, Viale Andrea Doria, 32 - Milano

Parma Centro, Strada della Repubblica, 21/b - Parma

Lodi Stazione, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi

Centro Commerciale Gotico (area self-service dello sportello),
Via Emilia Parmense 153/a - Montale (PC)

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelievo. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.

Nel bicentenario della nascita

I PASSAGGI DI GARIBALDI A PIACENZA

di Cesare Zilocchi

Sul principio dell'estate 1848 Piacenza era ancora quel che oggi si direbbe "un laboratorio politico" di successo. Aveva già concluso il processo di unione al Piemonte e aveva regolarmente eletti i propri deputati al Parlamento subalpino.

Proveniente da Genova e diretto al campo di Carlo Alberto, Garibaldi (di cui ricorre il 4 luglio il bicentenario della nascita) arrivò a Piacenza in carrozza e sostò all'Albergo d'Italia, posto all'angolo delle vie ora denominate corso Vittorio Emanuele e (proprio in suo onore) Garibaldi. Una folla si riunì di sotto e lo acclamò. Affacciatosi alla finestra, l'Eroe, che l'indomani avrebbe compiuto 41 anni, pronunciò parole di concordia, esortando ciascuno ad adoprarsi per realizzare l'indipendenza della nazione, tenendo a mente quei fratelli che versano il loro sangue per la causa. Come esempio di sacrosanto sdegno, ricordò Napoli, Ferdinando II e la sua Costituzione, prima giurata e subito tradita; concludendo con una frase ad effetto, dal suono minaccioso e profetico: "Gli italiani, quando lo vogliono, sanno tradire i tradimenti!".

Garibaldi ripassò dalla stazione di Piacenza il 27 aprile 1861. Era in compagnia di alcuni deputati, fra cui lo stradellino Agostino Depretis. Aveva chiesto l'incognito, ma la voce trapelò e la gente si precipitò alla stazione. Il sindaco gli rivolse un saluto a nome della cittadinanza.

Anche un passaggio notturno di Garibaldi dalla nostra stazione faceva notizia. "Stanotte - scrisse *Il Paese* il 15 luglio '61 - passò di qui Garibaldi recandosi a Cremona. Si fermò a Piacenza poche ore e alle cinque partì. Era con lui il deputato Mischi."

Proveniente da Lodi, Garibaldi tornò a fermarsi, sia pure per poche ore, all'Albergo d'Italia il 30 marzo 1862. Riferì *Il Corriere Piacentino* ch'egli, affacciato alla medesima finestra del '48, ricevette il saluto di una gran

SEGUE IN ULTIMA

UN OMAGGIO ALLA NOSTRA COMUNITÀ MILITARE

Dedicata alle Caserme la manifestazione "Cortili in concerto"



La Banca di Piacenza ha dedicato la 16ª edizione della riuscita manifestazione *Cortili in Concerto* (che ha inaugurato un nuovo ciclo della manifestazione stessa) a quattro luoghi di vita militare della nostra Città: il Laboratorio Pontieri, la Caserma Nicolai, l'Arsenale militare, la Caserma dei Carabinieri.

I luoghi dell'edizione di quest'anno (ma il concerto che doveva svolgersi all'Arsenale si è tenuto a Palazzo Galli, a causa del maltempo) sono stati scelti sulla base di un preciso riferimento storico: ricorrono infatti, nel 2007, centotrenta anni dalla Legge 22 marzo 1877 che, modificando la Circostrizione militare territoriale del Regno, elevò Piacenza a sede di Comando di Corpo d'Armata, comprendente le Divisioni militari territoriali di Piacenza e Genova e i Distretti

militari, rispettivamente, di Piacenza, Voghera, Pavia, Lodi, Parma, Cremona per la 1ª Divisione e Genova, Savona e Spezia, per la 2ª. I Distretti militari comprendevano a loro volta, rispettivamente, i Circondari di Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio, Voghera, Tortona, Pavia, Lomellina, Lodi, Crema, Parma, Borgotaro, Borgo San Donnino, Cremona, Casalmaggiore e di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Spezia, Castelnuovo, Massa, Pontremoli, Chiavari.

Piacenza nel 1877 divenne in particolare sede del IV Corpo d'Armata Alpino che - ricostituito nel 1942 con le Divisioni Trentina, Julia e Cuneense - venne definitivamente sciolto nel settembre 1943 dopo essere stato trasferito, da ultimo, a Bolzano.

Ricorrendo l'istituzione a Piacenza di un Comando di Cor-

po d'Armata, la Banca di Piacenza - facendosi anche in questo, e nuovamente, interprete dei sentimenti dei piacentini - ha inteso rendere omaggio alla Comunità militare, passata e presente, della nostra Città, che tanto ha negli anni contribuito alla crescita di Piacenza e del suo territorio.

Come negli anni scorsi, la manifestazione è stata magistralmente organizzata dall'Accademia musicale padana (direttore artistico il prof. Giovanni Gorgni) ed altrettanto magistralmente presentata, in occasione di ogni concerto, dall'arch. prof. Valeria Poli.

Nelle foto, alcuni significativi momenti della riuscita manifestazione (che ha sempre riunito un numeroso pubblico), il Comandante del Genio Pontieri, col. Mario Tarantino, il prof. Gorgni e la prof. Poli.





BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Dalla
tua carta
di credito
acqua
per il Sudan

La BANCA
DI PIACENZA,
tutte le volte
che utilizzi
una sua carta
di credito,
devolve
di tasca propria
e senza nulla
chiedere a te,
un contributo
alla realizzazione
di un pozzo d'acqua
che l'AVSI,
organizzazione
cattolica
non governativa,
sta perforando
in Sudan



www.avsi.org

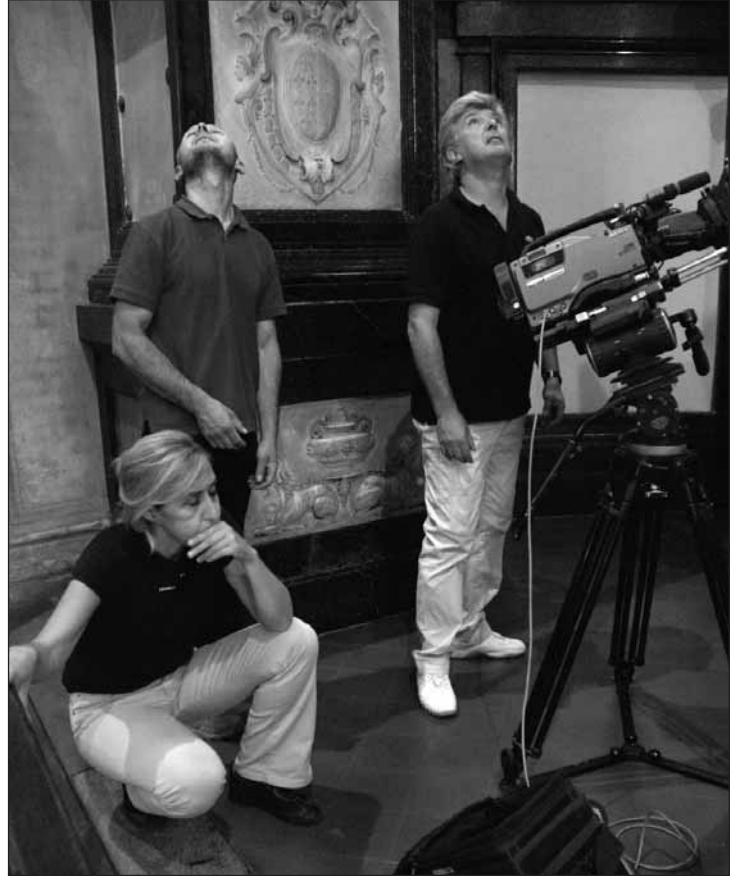
Se, in più, desideri
partecipare al progetto
umanitario anche
con un contributo
personale, puoi utilizzare
il conto corrente
della BANCA
DI PIACENZA
n. 33.000 ABI 5156
CAB 12.600
intestato a
"Fondazione AVSI"

IL DUCA PIER LUIGI DORMIVA CON I FO

La relativa "voce" si era diffusa per un episodio boccaccesco a un suo soggiorno a Parma. Ma oggi la notizia è attestata negli installato a carico dei congiurati, all'esame di un gruppo di stud

Pier Luigi Farnese non giunse fra i piacentini, a fare il duca, preceduto da una bella fama. Si sapeva bene che nel 1527 era stato tra le truppe imperiali che avevano saccheggiato Roma, mentre il padre cardinale (cardinale diacono: vincolato, quindi, agli ordini minori, e non al celibato) ed il fratello Ranuccio, erano chiusi con il papa Clemente VII in Castel S. Angelo. E si sapeva, anche, che suo padre - diventato papa Paolo III - ne conosceva l'avidità, tanto che si diceva che l'avesse nominato Gonfaloniere generale della Chiesa (cioè capo delle truppe pontificie, la carica - attribuita a Ranuccio primo, il grande - da cui erano cominciate le fortune della famiglia Farnese) come per responsabilizzarlo.

"Questa dell'attaccamento (di Pier Luigi) al denaro era certamente una fantasia che ossessionava l'immaginario dei piacentini, da sempre banchieri, commercianti, eredi di una gloriosa tradizione mercantile, ai quali non dispiaceva sapere che, appena il duca poteva incamerare nuove ricchezze, queste finivano in forzieri nella sua camera, sotto il suo stesso letto": così scrive - da par suo - Marzio Dall'Acqua, in un bel volume (*Dai Farnese ai Borbone* a cura di Ciro Robotti; con esaustivo capitolo sul Palazzo Farnese dovuto a Stefano Pronti) ora pubblicato nelle Edizioni del Grifo. "La voce - continua Dall'Acqua - era diventata pubblica dopo che, dovendosi trasferire a Parma, Pier Luigi aveva ordinato a un fidato cameriere di dormire nella sua stanza così da non permetterne l'acces-



so ad alcuno": "fidato cameriere" a tal punto, peraltro, che - proprio nella stanza del duca - si era reso protagonista di un boccaccesco episodio (raccontato da Dall'Acqua) che aveva fatto conoscere alla sua amante - che non aveva poi saputo tacere - "il segreto dei forzieri", così che "in breve tempo si divulgò la cosa, che per le botteghe e su le piazze della città non d'altro ragionavasi".

Quella che Pier Luigi dormisce coi forzieri sotto il letto era comunque rimasta, finora, una "vo-

ce" (come giustamente dice Dall'Acqua). Ora, però, non è più solo una voce, è una notizia testimoniata sotto giuramento.

Dopo la loro scoperta in Roma, hanno dunque cominciato ad essere studiati (per conto della nostra Banca) gli atti del "processo criminale" aperto dallo Stato della Chiesa contro i congiurati, finora solo del tutto parzialmente noti e in una versione ottocentesca non perfetta dal punto di vista del rigore scientifico. Venne così sentito come teste



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Sportello
Centro Commerciale Gotico
Montale, Via Emilia Parmense, 153/A

Dal martedì al sabato
Orario apertura: 9.00
Orario chiusura: 16.45
Servizi disponibili: tutti i servizi
(Agenzia abilitata
vendita
abbonamenti
e biglietti
PalaBanca
e Stadio Garilli)



RZIERI SOTTO IL LETTO

avvenuto nella sua stanza durante
atti (ritrovati di recente) del processo
losi per conto della Banca di Piacenza

ANCHE UN DOCUMENTARIO SULLA CONGIURA DEL 1547

Non c'è solo lo studio degli Atti del processo in morte di Pier Luigi (cfr. altro articolo in pagina) nei programmi della Banca. C'è anche la produzione di un mediometraggio sui retroscena - rigorosamente ricostruiti - della congiura dei nobili piacentini contro il duca. E in collaborazione con la nota rivista "Storia in rete", che farà conoscere la vicenda piacentina ad un vasto pubblico, specie di studiosi, non solo italiani (e ai quali sarà anche data occasione di convergere nella nostra città).

Il primo ciak al mediometraggio - come ha riferito Laura Bricchi in un documentato e approfondito articolo sul quotidiano cittadino *La Cronaca* - s'è già avuto, a maggio. Le riprese hanno interessato pressoché tutti i luoghi farnesiani: a parte la rocca viscontea, la chiesa (ducale) di Santa Maria di campagna, San Sisto, San Fermo, il castello di Pier Luigi (all'Arsenale) e la Basilica di San Francesco (dove è sepolto Barnaba del Pozzo, che - secondo la tradizione - recuperò dal fossato della cittadella il cadavere del duca).

Nelle foto in pagina, alcuni momenti delle riprese, con l'autore dell'opera documentaristica/filmica Fabio Andriola e la regista Alessandra Gigante.

a Roma, il 6 luglio 1549, tale Giovanni Francesco Cesio, in allora "credenziere" del duca Orazio e all'epoca dell'assassinio "botigliero" di Pier Luigi, con stanza da letto sulla piazza della Cittadella. Ammalato, al rumore proveniente dalla rocca per via dell'andirivieni dei congiurati, dei loro armati e del popolo, il teste si affacciò alla finestra della sua camera e vide tutto, scempio del cadavere di Pier Luigi compreso. Poi, il saccheggio: "Andarno nella camera de sua eccellenza (Pier Luigi) - giura il teste - dove erano argenti e una cassa sotto il letto del duca, quale haveva dentro quindece milia scudi et cominciarono a spezzar la cassa con cette, con archibusi et con altre cose, che quasi gli stentorno tutta la notte".

Nel frattempo, il teste dovette essersi portato nei pressi della ca-

mera dell'assassinio (ben descritta da Ferdinando Arisi in uno studio che compare sul volume "Il Palazzo Farnese di Piacenza", pubblicato nel 1988 dal benemerito Ente per il restauro del Palazzo, con il contributo anche della Banca di Piacenza), tanto che aggiunge: "Poi venero et pigliorno me, per vedere se io sapeva dove fussero altri danari, dicendo che non era possibile che il duca avesse così pochi danari. In quel poi stacorno le tapezarie et ogni cosa, sino li chiodi et spogliorno noi altri servitori per cercar se havevamo altri dinari, puntandoci sino li archibusi al petto".

Un saccheggio fatto e finito, dunque (come portato del "diritto di guerra" del tempo, del resto). Che, a noi, è comunque servito a far luce su una "voce" che ora non è più tale.

c.s.f.



ELEZIONI E PROGRAMMI

Ma la crescita chi la finanzia?

Il professor Giacomo Vaciago ha scritto tempo fa sul quotidiano di Piacenza sul quale lui scrive (la *Libertà*) che "Piacenza arretra", che la crescita non è "manna dal cielo", che la crescita premia "chi s'è la merita", aggiungendo: "La crescita è finanziata dal risparmio (proprio, se lo trattiene e/o altrui, se lo attiri)".

In una campagna elettorale seria (e davvero pensosa dei problemi del futuro della nostra terra), questo individuato dal professor Vaciago avrebbe - a mio giudizio - dovuto essere il tema centrale del dibattito, fra candidati e fra forze politiche. Ma in proposito (sarei ben lieto di essere corretto, se mi fosse sfuggito qualcosa) non ho letto una parola, nei programmi presentati. Solo qualche singolo candidato - per quanto mi risulta - vi ha accennato, senza particolare "ritorno".

Come trattenerne il nostro risparmio, dunque? La ricchezza di un territorio la fanno i suoi centri decisionali. L'ha detto anche Corrado Passera, di recente: "Il territorio che non ha centri decisionali è più debole". Noi ne abbiamo ormai pochi, se non pochissimi; è da più di un decennio che ne perdiamo, nell'allegria generale (e, alcune volte, anche tra gli applausi di chi sa accontentarsi dell'*argent de poche*).

Per questo, "Piacenza arretra" (Vaciago). Per questo, siamo in "un momento difficile per l'economia piacentina" (Sacchelli, *La Cronaca*). La domanda posta sopra si risolve, dunque, in quest'altra: come tratte-

nere (per quanto ancora possibile) i centri decisionali, quelli rimasti? Come - se possibile - altri conquistarne?

Ci vuole quella "solidarietà di territorio" che Parma - ad esempio - ha appieno, che a Piacenza - invece - è sviluppata assai poco (ci accontentiamo di qualche apparizione scenica). Solo una tale "solidarietà" (che è un fatto di cultura, prima di tutto) può bloccare l'impoverimento della nostra terra, riscattarla dall'avvilimento, dall'essere terra di conquista (ove ciascuno cerca di salvarsi in proprio, con la propria furbizia, intanto che tutti insieme - vedi dichiarazioni Vaciago/Sacchelli - andiamo alla deriva).

Come trattenerne il nostro risparmio (a favore delle nostre famiglie e delle nostre imprese), così che quel che si risparmia qui, venga qui investito, e non sia affluente di alcun'altra provincia o nazione. Come attirarne altro. Come difendere il nostro territorio da incursioni e scorrerie, che lo depremono. Come stringersi attorno ai centri decisionali nostri (nostri per davvero; non, per etichetta posticcia). Come ritrovare - in una parola - l'orgoglio (e lo spirito) piacentino, che ha fatto Piacenza distinta in periodi insigni (nel periodo immediatamente post-unitario, ma anche prima).

Non ne hanno discusso in questa campagna elettorale. Ma c'è sempre tempo per farlo.

L'avvenire della nostra terra è, in gran parte, nella risposta a quella domanda sul risparmio.

c.s.f.



SALVATO IL GIOIELLO DI MONTALBO

Un misterioso degrado minacciava il secentesco "Transito di S. Giuseppe"
L'appello del parroco raccolto dalla Banca: una "collana" che s'allunga

di Ernesto Leone

Ha quattrocento anni e il suo stato di salute aveva destato allarme. Mostrava i segni di un progressivo e misterioso degrado che facevano temere il peggio. Per questo il "Transito di S. Giuseppe", vanto della parrocchia di Montalbo (Pianello), era stato portato nei mesi scorsi in città dove ha ricevuto un trattamento clinico che lo ha rimesso in sesto. I colori brillanti della ricompattata superficie pittorica attestano la ritrovata salute del dipinto.

Il quadro è di dimensioni non trascurabili (280 centimetri per 180). In origine si trovava nel vecchio tempio di Montalbo, ora dismesso, adossato al castello degli Scotti; e quando nella prima metà del secolo scorso venne costruita la chiesa nuova, anche la grande tela vi è stata trasferita insieme a due dipinti minori e agli altri arredi sacri. Non appariva però in buono stato, tanto che già qualche decennio fa aveva subito un primo restauro che, tra l'altro, aveva posto rimedio a un vistoso strappo.

Quella precedente cura pareva aver assicurato una buona conservazione dell'opera, tanto che ha destato sorpresa e molta preoccupazione il manifestarsi dei più recenti guai. Lo strato pittorico mostrava di sollevarsi in porzioni crescenti facendo dubitare che avesse preso avvio un inarrestabile processo di decadimento della superficie cromatica destinato a produrre danni irreparabili.

Bisognava intervenire con urgenza, ma alla parrocchia mancavano i mezzi per farlo. Non rimaneva che lanciare un "s.o.s.". L'appello di don Luigi Lazzarini è stato raccolto dalla Banca di Piacenza che ha in tal modo aggiunto un altro elemento di benevolenza alla già cospicua collana di interventi rivolti alla salvaguardia del patrimonio culturale, storico ed artistico del territorio piacentino.

L'interessamento dell'istituto di via Mazzini ha messo in moto le procedure. La Sovrintendente Lucia Fornari Schianchi, già informata del caso, ha autorizzato l'o-



La restauratrice Alessandra Repetti mentre lavora al "Transito di S. Giuseppe"

perazione di recupero affidandone le redini tecnico-scientifiche a Davide Gasparotto, ispettore per

SEMPRE IMPORTANTE NONOSTANTE L'ATTRIBUZIONE SFUMATA

Era tradizione considerare "Il transito di S. Giuseppe" opera del Morazzone, il celebre artista lombardo che operò come affrescatore anche nel nostro Duomo e che morì nel 1626 proprio a Piacenza, forse a causa della peste manzoniana.

L'attribuzione, per la verità mai data per certa, pare sia ultimamente sfumata alla luce di più approfondite valutazioni degli esperti. Non per questo, tuttavia, è caduta l'importanza storica ed artistica del dipinto, considerato sempre il pezzo più prezioso della parrocchia di Montalbo.

Il quadro è stato comunque eseguito da un pittore di scuola lombarda, probabilmente contemporaneo dello stesso Morazzone. Raffigura San Giuseppe circondato da Gesù e da Maria. La scena, in cui compaiono anche angeli e cherubini, è sovrastata dal Creatore che si affaccia dal cielo. Sotto il giaciglio di Giuseppe si scorgono invece gli attrezzi da falegname.

le opere storiche e artistiche di Parma e Piacenza. Il prezioso quadro di Montalbo è così arrivato al numero 8 di via Vescovado, nel laboratorio di Alessandra Repetti, restauratrice che ha già al suo attivo significativi interventi di ricupero. Tra gli altri, si possono ricordare quelli riguardanti due lavori di Robert De Longe custoditi a Calenzano (Bettola), un dipinto di Draghi che si trova ad Altoè (Podenzano) e quattro delle sette storie di San Bartolomeo eseguite da Luigi Mussi, il prete-pittore piacentino del Settecento cui Paola Riccardi ha dedicato recentemente un intero volume edito dalla Banca locale.

Gli esami preliminari hanno accertato che gli acciacchi del "Transito di S. Giuseppe" erano in parte collegabili alla cura eseguita qualche decennio fa con esiti anche positivi. È apparso eseguito a regola d'arte, ad esempio, il rapporto dello strappo, come risulta tuttora valida la foderatura posteriore della tela. Il degrado si sarebbe prodotto invece nelle parti già allora prive di colore. I materiali impiegati e le tecniche seguite all'epoca per riparare i guasti pare non abbiano potuto assicurare la durata del ripristino. Ed è qui che al deterioramento operato dal tempo si è posto rimedio con le conoscenze messe a disposizione dal progresso scientifico riguardante il restauro. Conoscenze che ovviamente non bastano, se non vengono utilizzate con abilità e la dovuta preparazione.

Banca di Piacenza

BOLLO ACI

Si può fare tutto l'anno?

Si può fare tutto l'anno, abitualmente entro il mese successivo alla scadenza storica del bollo (che può essere di quattro, otto, dodici mesi per autocarri, autovetture ad uso promiscuo; un anno per auto, ciclomotori e moto), ma talvolta - per dimenticanze o assenze prolungate o involontarie - si provvede in ritardo; in questo caso, oltre all'importo si deve provvedere alla corresponsione della sanzione sulla tassa e degli interessi calcolati in automatico con base i giorni di ritardo.

Commissioni

Nessun tipo di commissione è previsto al momento dell'esazione; all'eventuale addebito sul c/c per i correntisti, corrisponderà il costo di un'operazione.

Orario

Tutti i giorni del calendario lavorativo, dalle ore 8.20 alle 13.

Al pomeriggio, il pubblico non può accedere per esigenze contabili Aci.

Dove si paga?

Si paga direttamente solo presso l'apposito sportello della Sede Centrale della nostra Banca, ma ci si può anche rivolgere a tutte le Dipendenze dell'Istituto, il cui personale di sportello provvederà ad inviare il bollo all'Ufficio Centrale, ricevendone in data successiva quietanza e pagamento.

Tale servizio deve rispettare, con particolare attenzione, le date di scadenza.

Cosa serve?

In conformità alle nuove normative relative alle diverse tipologie Euro è indispensabile portare all'operatore presso lo sportello della Banca il libretto di circolazione, dal quale si evince ogni dettaglio tecnico del mezzo.

COMPARAZIONE RENDIMENTO AZIONI BANCA DI PIACENZA (1.1.99 = 100)

ANNO	INFLAZIONE			CCT TASSO VARIABILE (Rendimento Medio lordo)			BOT A 12 MESI (Rendimento Medio lordo)			DEPOSITI (Rendimento Medio lordo)			AZIONI BANCA DI PIACENZA (Compreso cred. Imposta fino al 2002)		
	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante
1999	100,00	1,60	101,60	100,00	3,13	103,13	100,00	3,17	103,17	100,00	1,52	101,52	100,00	8,99	108,99
2002	107,16	2,50	109,84	112,53	3,37	116,33	112,37	3,37	116,16	105,41	1,43	106,92	132,59	7,66	142,74
2006	117,13	2,10	119,59	124,43	3,31	128,55	123,95	3,18	127,89	109,85	1,19	111,15	168,54	5,84	178,38

“APERTA CAMPAGNA”, VIVO SUCCESSO ANCHE PER LA QUARTA EDIZIONE

Si è conclusa con vivo successo anche la quarta edizione dell'iniziativa “Aperta Campagna”, organizzata dal nostro Istituto e volta a divulgare ed a premiare l'intraprendenza, l'imma-

gine ed i contenuti dell'agricoltura piacentina in tutte le sue componenti, nella consapevolezza che essa è uno dei pilastri dell'economia provinciale nell'ambito regionale e che la no-

stra Banca ha più che mai la responsabilità di essere un chiaro punto di riferimento.

La quarta edizione (nella foto, alcuni suoi momenti) ha visto coinvolto l'Istituto Tecnico Agrario Raineri-Marcora, con oltre trecento studenti accompagnati dai loro docenti nelle visite all'azienda polifunzionale “Vittorio Tadini” di Gariga di Podenzano (in marzo), all'agriturismo “Villa Paradiso” di Borgonovo Val Tidone (in aprile), all'azienda agricola “Albino Molinelli” di Corano, sempre in comune di Borgonovo (in maggio).

Agli incontri hanno partecipato le organizzazioni della Coldiretti e della Cia oltre che dell'Unione Agricoltori, nonché l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali con la presenza di loro qualificati rappresentanti. Anche l'Università Cattolica ha collaborato all'iniziativa con studenti e docenti della sua Facoltà di agraria.

Per sottolineare il legame col territorio e le istituzioni, si è posto un accento particolare sul momento iniziale di ogni incontro, con la presenza dei parroci, dei sindaci e dei Comandanti delle Stazioni Carabinieri delle varie località.

Hanno presenziato sempre i titolari delle nostre Filiali limitrofe, a testimonianza del legame fra la Banca di Piacenza, il territorio e il mondo agricolo in particolare.

**ARCHIVIO DI STATO SCRIGNO DI STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ**

In Sala Ricchetti una giornata di studi interamente dedicata all'importanza degli archivi: “Una riflessione - ha detto il Vicepresidente della Banca, Felice Omati - sull'importanza del narrare e del ricordare”

Voci di esperti e parole racchiuse in documenti fino ad oggi custoditi negli archivi per un percorso a ritroso nella storia della nostra città. Nella Sala Ricchetti della Banca di Piacenza si è tenuta “ConferenzArchivio. Tracce e percorsi nella storia piacentina”, una giornata di studi organizzata dall'Archivio di Stato cittadino con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Diocesi di Piacenza e Bobbio.

Ad aprire il convegno - dopo il saluto di Gian Paolo Bulla, Direttore dell'Archivio - Felice Omati, Vicepresidente della Banca: “Questo incontro - ha detto - vuole essere una riflessione sulla memoria, sull'importanza del narrare e del ricordare. Il passato raccontato prelude sempre ad un futuro migliore”. Concetti sottolineati anche da don Giuseppe Lusignani, Direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi e dal Vicesindaco Anna Maria Fellegara.

BANCHE ITALIANE, LE PIÙ RAPINATE

Il 50 per cento di tutte le rapine in banca commesse lo scorso anno in Europa sono state messe a segno in Italia. Da noi nel 2006 ci sono state 2.774 rapine, cioè l'1,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo in Germania sono state 728, in Spagna 484, in Francia 445 e in Gran Bretagna soltanto 122. Il totale di soldi rubato da noi è di 53 milioni di euro contro i 20 milioni della Germania e i 3 della Gran Bretagna. Unico dato positivo: in 10 regioni su 20 le rapine sono diminuite (Lombardia, Piemonte, Veneto, Puglia, Marche, Abruzzo, Calabria, Basilicata, Valle d'Aosta e Molise). Il numero degli assalti è aumentato in modo significativo invece in otto altre regioni, in Trentino Alto Adige c'è stato un boom: più del 400 per cento (ma i numeri assoluti sono minimi: da 3 a 15 rapine).

(Lodovico Poletto, La Stampa 22/5)

ORATORIO SAN GIUSEPPE DI CORTEMAGGIORE FINE LAVORI ENTRO L'AUTUNNO

“Lavori esterni termineranno entro l'autunno e, dopo gli interventi sull'interno, permetteranno di riportare alla luce un vero tesoro del patrimonio artistico di Cortemaggiore”. A commentare il restauro esterno dell'Oratorio San Giuseppe di Cortemaggiore è il parroco di Cortemaggiore mons. Luigi Ghidoni, che annuncia le tempistiche degli interventi e fa il punto della situazione. Come il quotidiano piacentino “La Cronaca” aveva anticipato a suo tempo, i lavori sull'edificio cinquecentesco sono partiti nelle scorse settimane e sono interamente finanziati dalla Banca di Piacenza. Permetteranno di sistemare anche l'esterno, dopo gli interventi all'interno dell'Oratorio, anch'essi interamente finanziati dalla Banca locale.

Ad aggiungere altri dettagli all'operazione è lo stesso mons. Luigi Ghidoni che ha reso nota la tempistica dell'operazione. “I lavori richiederanno diversi mesi e l'inaugurazione è prevista per il prossimo autunno”.

Poi mons. Ghidoni entra nel dettaglio dei lavori. “La ditta Eu-



ronoleggi di Parma ha provveduto all'installazione dei ponteggi. Quelli inerenti l'installazione di un moderno orologio sono affidati alla nota impresa ligure Trebino. Come per la Collegiata e per la chiesa della Madonna, anche la croce del campanile dell'Oratorio di San Giuseppe sarà presto illuminata”. L'iter tecnico partirà proprio dal campanile del gioiello cinquecente-



sco, come ha confermato a Luca Ziliani (che ha scritto in proposito un documentato articolo sul quotidiano piacentino “La Cronaca”) lo stesso parroco di Cortemaggiore. “Poi si passerà alle pareti laterali, mentre la facciata sarà l'ultima ad essere coinvolta nei lavori in quanto si attendono le decisioni della Sovrintendenza, che comunque ha già autorizzato gli interventi”.



IL PRECEDENTE DELLA COMIT L'INTERVENTO DELLE BANCHE? GIUSTO, MA NON ESAGERIAMO



di **GIANCARLO MAZZUCA**

LITALIANO torna agli anni Venti. Con la cessione di Telecom alle banche e agli spagnoli di Telefonica, si rafforza infatti il ruolo degli istituti di credito e delle compagnie d'assicurazioni nel salotto buono dell'industria di casa nostra. Se ai tempi di Cuccia, Mediobanca era il crocevia delle principali operazioni dell'establishment finanziario, oggi entra anche direttamente, e in modo massiccio, nel capitale del colosso delle Tlc assieme a Generali e Intesa Sanpaolo. Pur con gli opportuni distinguo, il movimentismo delle banche mi ricorda le acquisizioni della vecchia Comit di Toepflitz che, nei primi anni del fascismo, fece incetta di aziende con contraccolpi evidenti: quando arrivò la Grande Depressione, con la crisi del '29, per salvare il salvabile Mussolini dovette creare l'Iri mettendo le imprese sotto l'ombrello protettivo delle partecipazioni statali.

OVVIAMENTE tutti noi tocchiamo ferro e ci auguriamo che in Borsa non scoppi alcuna bolla speculativa. Per certi versi, poi, è molto rassicurante il fatto che siano le banche a prendere il pallino di comando dell'azionariato Telecom.

Sappiamo infatti che la crisi di uno dei maggiori gruppi italiani è legata al prezzo eccessivo che Tronchetti Provera e Benetton pagarono per l'acquisto da Colaninno e dalla cordata padana, indebitandosi fino al collo come confermano gli ultimi numeri di Olimpia, la cassaforte di Telecom. Proprio per ridurre i debiti, i Benetton hanno messo in vendita Autostrade, ma l'impasse nelle trattative ha finito per accelerare la cessione di Telecom a Madrid e alle banche e assicurazioni: per uno spagnolo (Abertis) che per ora perde, ecco un altro (Telefonica) che vince a conferma di un asse che si è consolidato dopo l'incontro Zapatero-Prodi.

CON LA NUOVA compagine azionaria, i rischi di esporsi troppo, come in passato, non dovrebbero più ripetersi. Ma la soluzione individuata ripropone anche l'antico, e mai risolto, interrogativo: fino che punto le banche (e le compagnie d'assicurazioni) più importanti debbono controllare la nostra industria con la possibilità di un aumento esponenziale delle sofferenze? Se in certi casi, come è già stato per la Fiat capace di un risanamento da molti ritenuto impensabile, e come potrà essere per la Telecom, l'intervento delle banche può essere provvidenziale, l'eccezione non deve però diventare una regola: sarebbe sbagliato mettere le grandi imprese italiane sotto tutela.

da QN 29.4.'07

LA CARD DEI CASTELLI DEL DUCATO

Una semplice tessera, che permette di entrare in un mondo incantato. È la "Card del Ducato", una carta "magica" che regala sconti, agevolazioni e momenti piacevoli.

La Card dà diritto allo sconto di 1 euro sul biglietto di ingresso per tutti i castelli e ad altre agevolazioni nei ristoranti e negli alberghi della zona; inoltre i possessori potranno ritirare presso l'ufficio turistico dell'Outlet Fidenza Village la One Day Card, grazie alla quale lo shopping nei negozi del villaggio aderenti all'iniziativa sarà ancora più conveniente.

La Card, in vendita nelle biglietterie dei castelli e presso gli sportelli della Banca di Piacenza, costa solo 2 euro ed è valida per un anno intero dalla data di acquisto.

	Biglietto intero	Scontato
Fortezza di Bardi	€ 5,00	€ 4,00
Reggia di Colorno	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Compiano	€ 5,00	€ 4,00
Castello di Felino - Museo del salame	€ 5,00	€ 4,00
Rocca di Fontanellato	€ 7,00	€ 6,00
Castello di Montechiarugolo	€ 4,50	€ 3,50
Castello di Roccabianca	€ 5,00	€ 4,00
Rocca di Sala Baganza	€ 5,00	€ 4,00
Rocca di San Secondo	€ 6,00	€ 5,00
Rocca di Soragna	€ 7,00	€ 6,00
Castello di Torrechiera	€ 3,00	guida in omaggio
Rocca di Agazzano	€ 6,00	€ 5,00
Rocca di Castell'Arquato	€ 3,50	€ 2,50
Castello di Grazzano Visconti	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Gropparello	€ 6,00	€ 5,00
Rocca d'Olgisio	€ 6,50	€ 5,50
Castello di Paderna	€ 5,20	€ 4,20
Castello di Rivalta	€ 7,00	€ 6,00
Castello di San Pietro in Cerro	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Vigoleno		
- Mastio	€ 3,00	€ 2,00
- Mastio e borgo fortificato	€ 4,00	€ 3,00

Si declina ogni responsabilità per eventuali variazioni

BANCA DI PIACENZA, ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
	8,20 - 12,30

ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI, REZZOAGLIO E ZAVATTARELLO	
- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30
SPORTELLO CENTRO COMMERCIALE GOTICO - MONTALE	
- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	9,00 - 16,45
semifestivo	9,00 - 13,15
FIORENZUOLA CAPPUCCINI	
- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
BOBBIO	
- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
	15,00 - 16,30
semifestivo	8,20 - 12,30
- sabato	8,00 - 13,20
	14,30 - 15,40
semifestivo	8,00 - 12,25
BUSSETO, CREMA, CREMONA, MILANO, STRADELLA E S. ANGELO LODIGIANO	
- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
	14,30 - 16,00
semifestivo	8,20 - 12,30

BANCA DI PIACENZA

*Orgogliosa
della propria
indipendenza*

9 MAGGIO, GIORNATA VITTIME TERRORISMO

Con legge dello Stato 4.5.'07 n. 56, il 9 maggio - anniversario dell'uccisione di Aldo Moro - è stato proclamato "Giorno della memoria" al fine di "ricordare tutte le vittime del terrorismo, interno ed internazionale, e delle stragi di tale matrice".

A cura della nostra Banca

**PRESENTATO A CREMONA IL VOLUME
SULLA PITTRICE SOFONISBA ANGUISSOLA**

di Robert Gionelli

Piacenza e Cremona. Due città caratterizzate da un antico dualismo, una sorta di confronto continuo venuto meno nei giorni scorsi grazie ad una iniziativa (nelle foto, due momenti della stessa) promossa dalla Banca di Piacenza e coordinata da chi scrive. Un'iniziativa nel segno dell'arte, della storia, della cultura e che ha creato un legame ideologico tra le due città nel ricordo di Sofonisba Anguissola, nota pittrice del XVI secolo nata a Cremona, ma discendente del ramo della famiglia Anguissola originaria di Travo. Il nostro Istituto, con il patrocinio del Comune di Cremona, ha infatti organizzato la presentazione della pubblicazione intitolata "Sofonisba. Una vita per la pittura e la libertà" proprio nella città del Torrazzo, nella splendida cornice artistica della Sala San Domenico del Museo Civico cremonese.

La presentazione del volume, scritto dal dott. Millo Borghini per le Edizioni Spirali, è stata introdotta dal sindaco di Cremona, Giancarlo Corada, e dal presidente della Banca.

"È lungo l'asse dell'antica via Postumia - ha detto, in particolare, Sforza Fogliani - che si sono sviluppati nei secoli i rapporti tra queste due città, la stessa che ha portato la famiglia Anguissola a Cremona. Una via che, ideologicamente, è stata percorsa anche dalla nostra Banca, che a Cremona, come in altre cinque province pure limitrofe al territorio piacentino, ha aperto una propria filiale a dimostrazione della crescita continua di un Istituto che si caratterizza, soprattutto, per la sua indipendenza. Sofonisba ha incarnato lo spirito dei cremonesi e dei piacentini, nell'arte ma anche nel proprio modo di vivere. Il fatto che alcuni suoi capolavori siano esposti al Museo delle Donne di Washington sta a dimostrare la grandezza mondiale di Sofonisba, una sorta di femminista *ante litteram*, che ha sempre sostenuto i suoi diritti di donna e di artista".

L'opera scritta da Borghini è stata quindi analizzata dalla prof. Mina Gregori, presidente della Fondazione Longhi nonché curatrice della mostra cremonese del 1994 dedicata proprio a Sofonisba.

"Un'opera - ha sottolineato Mina Gregori - scritta con uno stile innovativo, una biografia romanzata di questa grande pittrice, allieva di Bernardino Campi, arricchita da importanti e precisi riferimenti storici e artistici. Dalle pagine di questo libro emerge



tutta l'umanità di Sofonisba, i suoi sentimenti e il suo amore per la pittura. Molto belle le pagine dedicate al periodo spagnolo di Sofonisba, ma anche quelle in cui è descritta la vita della pittrice nella casa di famiglia in via Tibaldi, luogo d'incontro di artisti ed intellettuali del tempo".

Sul carattere narrativo dell'opera si è soffermato anche il critico letterario Angelo Rescaglio, che ha voluto rimarcare "lo stile chiaro usato da Borghini, abile nel miscelare la storia e la vita di tutti i giorni in un intreccio narrativo che coinvolge il lettore, e profondo nel riuscire ad analizzare i sen-

timenti interiori di Sofonisba".

L'autore del volume, Millo Borghini, ha invece presentato al numerosissimo pubblico alcune opere realizzate da Sofonisba durante tutto il corso della sua vita, impreziosendo la presentazione con riferimenti biografici dell'artista.

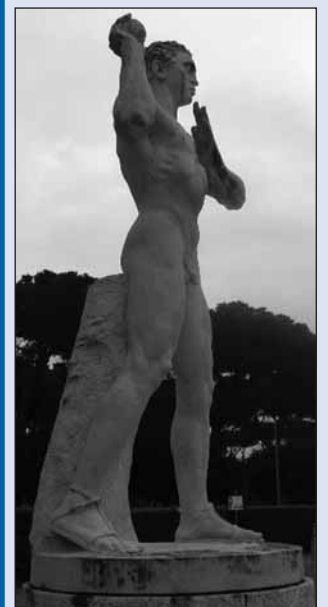
L'evento è stato arricchito da intermezzi musicali con brani rinascimentali eseguiti dal gruppo vocale e strumentale "Il Continuo" diretto dal maestro Isidoro Gusberti. Perfetta l'organizzazione generale dell'evento, curata dal Direttore della nostra Agenzia di Cremona, Menoni.

**ANCHE PIACENZA
DONÒ UNA STATUA
PER LO STADIO
DEI MARMI DI ROMA**

di Marco Bertoncini

Chi passi nella zona degli impianti sportivi della Capitale, in quello che nacque come Foro Mussolini e dal dopoguerra è ribattezzato Foro Italo, è attratto dall'armonico Stadio dei Marmi, splendidamente inserito nell'ambiente. Ne coglie un fascino ben diverso dal contemine e grande Stadio Olimpico, orribilmente snaturato dopo i mondiali di calcio del 1990.

La costruzione dello Stadio dei Marmi si deve all'architetto Enrico Del Debbio, carrarese, la cui ampia attività, soprattutto in Roma, è stata di recente oggetto di un'apprezzata mostra monografica presso la Galleria nazionale d'arte moderna. La creazione dello Stadio è opera, in sede politica, di Renato Ricci, fondatore dell'Opera Nazionale Balilla, carrarese, nato da una famiglia di cavatori. All'origine territoriale di Ricci è legata la scelta sia dell'architetto sia del materiale, il marmo di Carrara, rilevante - oltre che naturalmente nello Stadio che ne trae il nome - soprattutto nel caso del monolito, oggi in restauro, che ancora reca la scritta "Mussolini Dux". Viene spontaneo il raffronto col precedente del marmo botticino, usato al Vittoriano per volontà del ministro dell'Interno Giuseppe Zanardelli, nato ed eletto a Brescia, zona di cave di botticino.

L'area dell'odierno Foro Ita-
SEGUE IN ULTIMA

La statua dello Stadio dei Marmi a Roma donata dalla Provincia di Piacenza

Risparmiatori**LE 7 COSE DA FARE SEMPRE...**

1. Dedicare all'investimento dei propri risparmi tutto il tempo e l'attenzione che servono, come si fa per acquistare una casa, un'auto o un semplice elettrodomestico.
2. Ricordare che gli investimenti hanno rendimenti proporzionali al loro grado di rischio.
3. Diversificare gli investimenti. Distribuendo i propri risparmi su più strumenti di investimento si può compensare l'eventuale andamento negativo di alcuni.
4. Consegnare il denaro solo nelle forme previste dalle leggi e dal contratto d'investimento.
5. Farsi consegnare i prospetti informativi, ove previsto dalla normativa, e leggerli con calma, facendosi aiutare da un esperto nel caso se ne abbia bisogno.
6. Seguire costantemente nel tempo i risultati dei propri investimenti.
7. Diffidare dagli intermediari che non sono stati autorizzati dalla Consob, dalla Banca d'Italia o riconosciuti da altre autorità europee ad offrire servizi di investimento.



CIA

LO SCENARIO AGRICOLO È CAMBIATO

di Robert Gionelli

Meno tradizione, più innovazione. È la nuova filosofia del "fare agricoltura" professata da Marina Bottazzi, giovane direttrice della sezione piacentina della Confederazione Italiana Agricoltori, l'associazione di categoria che ha la propria sede centrale al Palazzo dell'Agricoltura e che può contare su una capillare rete di uffici di zona dislocati in un po' ovunque nelle nostre vallate.

Una filosofia che sta lentamente prendendo piede nel mondo agricolo piacentino, da sempre conosciuto in tutto lo Stivale per le sue produzioni tipiche e maggiormente rappresentative come pomodoro, vite e barbabietola.

Una trasformazione figlia dei cambiamenti epocali registrati in questi ultimi anni nel comparto agricolo, ma anche delle riforme legislative che hanno profondamente mutato questo importante settore dell'economia nazionale.

"Molte colture tradizionali - puntualizza Marina Bottazzi - non garantiscono più la redditività degli anni passati. Lo scenario agricolo, anche nella nostra provincia, è profondamente cambiato, soprattutto nelle zone montane dove molte imprese hanno letteralmente mutato il loro modo di fare agricoltura. Oggi per ottenere risultati in questo settore occorre avere capacità manageriali che un tempo non erano necessarie; bisogna valutare le distanze per i trasporti ed anche per i tempi di deperimento, è importante analizzare le potenzialità dei vari tipi di terreno ed introdurre nuove colture. In montagna, ad esempio, alcuni imprenditori hanno abbandonato la zootecnia per problemi di natura logistica e gli spazi liberati dagli allevamenti sono stati utilizzati per nuovi tipi di colture".

Non più soltanto pomodoro, vite e barbabietola, quindi, ma anche altre colture che hanno ridato slancio all'agricoltura piacentina. Ma quali sono le novità più importanti alle nostre latitudini?

"Diversi imprenditori agricoli stanno puntando sul mais dolce, in crescita costante nella nostra provincia già da alcuni anni, ma stanno prendendo piede anche produzioni di nicchia come le erbe officinali e i frutti antichi. Ci sono anche agricoltori che, probabilmente indotti dai recenti cambiamenti climatici, hanno deciso di creare degli oliveti. In ogni caso, credo che la scelta migliore sia quella di dar vita ad aziende multifunzionali puntando, quindi, su vari tipi di colture e non più soltanto su un unico prodotto".

Nuova filosofia del fare agricoltura, nuove colture e nuove



Marina Bottazzi

frontiere. Mutamenti che impongono cambiamenti di mentalità e che sembrano, quindi, far pensare ad un massiccio ricambio generazionale. Dai dati snocciolati dalla direttrice della Confederazione Italiana Agricoltori, tuttavia, il "largo ai giovani" non sembra essersi ancora concretizzato pienamente.

"Sono davvero pochi - prosegue Marina Bottazzi - i giovani che nella nostra provincia decidono di investire in agricoltura, almeno secondo le nostre statistiche. Il ricambio generazionale, normalmente, avviene in ambito familiare quando i figli subentra-

no ai genitori nella conduzione dell'impresa agricola di loro proprietà. Oggi è difficile acquistare terreni agricoli, anche a causa dell'aumento delle rendite catastali deciso dal legislatore. L'agricoltura offre risultati nel lungo periodo ed i giovani hanno poche agevolazioni per investire in questo comparto".

Nuova filosofia e nuova mentalità significa anche aggiornamento, formazione ed introduzione di nuove tecnologie. Concetti in cui la Confederazione Italiana Agricoltori crede molto e su cui sta puntando per cercare di modernizzare questo settore da sempre considerato tradizionalista.

"I tanti problemi che affliggono il nostro settore, non ultimo quello della carenza d'acqua, ci hanno spinti a concepire nuovi modelli di azienda agricola. Ad esempio crediamo molto nelle agroenergie, nella possibilità di produrre biogas, biomasse ed energia fotovoltaica: bassi costi di produzione, impatto ambientale ai minimi termini e buone rese. In quest'ottica abbiamo organizzato a Bobbio un corso di formazione, con la collaborazione tecnica dell'Azienda Tadini, che ha fatto registrare una partecipazione al di sopra delle aspettative. Segno che chi opera in questo settore ha percepito la necessità di arricchire la propria attività con nuove strategie imprenditoriali".

Cassazione

NIENTE "MULTA" IN FILA SENZA CINTURA

Non può essere "multato" chi si ferma in fila, con il motore acceso, per parcheggiare e si toglie la cintura di sicurezza.

Lo ha stabilito la seconda sezione civile della Corte di cassazione che con la sentenza n. 9674 del 23 aprile scorso, ha accolto il ricorso di un automobilista contro la decisione di un giudice di pace.

L'infrazione ravvisata era il mancato uso della cintura di sicurezza. Ma l'automobilista l'aveva subito contestata dal momento che si era fermato con la sua autovettura "in attesa di poter accedere a un parcheggio quando si fossero liberati dei posti". La Corte ha accolto il ricorso definendolo "manifestamente fondato".

BANCA DI PIACENZA

Banca locale.
Orgogliosa di esserlo

UNA CASTELLARQUATO CHE FU, IN UN QUADRO DI SUPERCHI



La Banca ha acquistato per la propria filiale di Castellarquato due quadri (nelle foto) del pittore Siro Superchi. Si tratta di "Notturmo sulla Piazza" e "La Piazza monumentale sotto la neve". Quest'ultimo, in particolare, ha anche un valore storico-ambientale: documenta, infatti, dove si trovava, nella Piazza principale del borgo medioevale, la fontana poi spostata in altra posizione, vicina. Il pittore Siro Superchi (1874, Guastalla, Reggio Emilia; 1936, Castellarquato) - scrive il prof. Ferdinando Arisi nella scheda a lui dedicata nel "Nuovo Dizionario Biografico Piacentino - 1860/1960" edito dalla nostra Banca - fu allievo di Cecrope Barilli e di Paolo Baratta alla scuola d'arte di Parma. Ritiratosi a vivere a Castellarquato, partecipò quasi esclusivamente a collettive organizzate a Piacenza (per esempio a quelle del 1932 e del 1934) con paesaggi e nature morte, "sempre fedele al vero, senza seguire il variare del gusto". In occasione della mostra antologica che si tenne a Fiorenzuola nel 1937, la vedova donò alla Galleria Ricci Oddi di Piacenza un suo paesaggio ("Effetti di luna").

POLIZIA DI STATO, UNA PREZIOSA ATTIVITÀ

Parlano i numeri

	Dal 1/05/2006 al 30/04/2007
Totale persone arrestate di cui stranieri	320 268
Persone indagate di cui stranieri	1.454 970
Persone denunciate per stupefacenti	39
Persone denunciate per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	7
Persone munite di avviso orale	83
Proposte per la sorveglianza speciale della PS	7
Daspo - divieto di partecipare a competizioni agonistiche	6
Totale stranieri muniti di decreto di espulsione prefettizio	730
Totale stranieri muniti di ordine del Questore a lasciare il territorio nazionale	472
Stranieri accompagnati alla frontiera	278
Totale persone controllate	60.178
Totale veicoli controllati	24.160

Andamento criminalità

		maggio 2005/ aprile 2006	maggio 2006/ aprile 2007
Totale delitti	denunciati scoperti	9.587 2.405	10.679 2.525
Totale furti	denunciati scoperti	5.325 274	5.998 304
Scippi	denunciati scoperti	30 6	25 5
Borseggi	denunciati scoperti	556 30	491 22
Furti in abitazione	denunciati scoperti	751 28	961 39
Furti in negozi	denunciati scoperti	467 77	523 106
Rapine in banca	denunciate scoperte	15 10	25 13
Rapine in uffici postali	denunciate scoperte	4 0	3 1
Truffe - anche informatiche	denunciate scoperte	304 79	432 98
Violenze sessuali	denunciate scoperte	20 13	23 22
Omicidi non colposi	denunciati scoperti	1 1	2 2

Soggiornanti comunitari ed extracomunitari (intera provincia) suddivisi per nazionalità

Afghanistan 1	Cina Repubblica Nazionale 1	India 728	Moldavia 294	Slovenia 17
Albania 3.136	Colombia 64	Indonesia 5	Mongolia 1	Somalia 9
Algeria 195	Congo 24	Iran 10	Mozambico 4	Spagna 60
Angola 16	Corea del Sud 49	Irlanda 8	Nepal 2	Sri Lanka (Ceylon) 124
Arabia Saudita 2	Costa d'Avorio 152	Islanda 2	Niger 1	Stati Uniti d'America 21
Argentina 49	Croazia 192	Israele 2	Nigeria 261	Sud Africa 2
Australia 3	Giamaica 73	Jugoslavia (Serbia-Montenegro) 341	Norvegia 1	Sudan 2
Austria 2	Danimarca 4	Jugoslavia (Enna Kossovara) 25	Nuova Zelanda 5	Svezia 10
Azerbaijan 1	Domenica 1	Kazakistan 7	Paesi Bassi 18	Svizzera 27
Bangladesh 18	Ecuador 1213	Kenia 1	Pakistan 27	Thailandia 14
Belgio 7	Egitto 289	Laos 1	Panama 2	Togo 1
Belize 1	El Salvador 7	Lettonia 7	Perù 120	Tunisia 505
Benin 3	Eritrea 18	Libano 9	Polonia 359	Turchia 32
Bielorussia 15	Estonia 4	Liberia 9	Portogallo 17	Turchia-Etnia Curda 5
Bolivia 6	Etiopia 13	Libia 3	Regno Unito 83	Turkmenistan 1
Bosnia ed Erzegovina 660	Filippine 98	Lituania 16	Rep. Dominicana 81	Ucraina 721
Brasile 160	Finlandia 5	Lussemburgo 1	Repubblica Ceca 14	Ungheria 20
Bulgaria* 148	Francia 104	Macedonia 1.424	Repubblica Slovacca 26	Uruguay 3
Burkina Faso 254	Germania 79	Madagascar 5	Romania 1.726	Uzbekistan 2
Burundi 1	Ghana 103	Malaysia 2	Russia 68	Venezuela 19
Camerun 12	Giamaica 1	Mali 5	Russia (Federazione Russa) 15	Vietnam 5
Canada 6	Giappone 24	Malta 1	San Marino 5	Yemen 1
Capo Verde 17	Giordania 2	Marocco 2.108	Seicelle 2	Zaire 2
Centrafica 4	Grecia 9	Mauritania 3	Senegal 293	
Cile 16	Guinea 20	Maurizio 119	Sierra Leone 4	
Cina Popolare 264	Honduras 26	Messico 17	Siria 1	

* fino all'1/1/2007, data di ingresso nell'Unione Europea

Soggiornanti comunitari ed extracomunitari (intera provincia) suddivisi per comune di residenza

Agazzano 184	Carpaneto P.no 309	Ferriere 24	Ottone 16	S. Giorgio P.no 246
Aiseno 232	C.S. Giovanni 1.163	Fiorenzuola d'A. 905	Pecorara 21	S. Pietro in Cerro 49
Besenzone 62	Castell'Arquato 198	Gazzola 80	Piacenza 7.983	Sarmato 211
Bettola 94	Castelvetro P.no 173	Gossolengo 103	Pianello V.T. 130	Travo 80
Bobbio 209	Cernigale 4	Gragnano T.se 250	Piozzano 24	Vernasca 81
Borgonovo V.T. 591	Colli 30	Gropparello 137	Podenzano 353	Vigolzone 187
Cadeo 323	Corte Brugnatella 9	Lugagnano V. d'A. 203	Porte dell'Olio 257	Villanova sull'A. 146
Calendasco 104	Cortemaggiore 293	Monticelli d'O. 215	Pontenure 304	Zerba 1
Caminata 9	Farini 12	Morfaso 29	Rivergaro 278	Ziano P.no 178
Caorso 266	Farini d'Olmo 10	Nibbiano 160	Rottofreno 542	

(dal Fascicolo distribuito dalla Polizia di Stato in occasione della celebrazione del 155° anniversario della sua fondazione)

"POTERSI DA QUELLA SEDIA ALMENO UNA VOLTA ALZARE"

Consegnate a quindici studenti del liceo scientifico Respighi le borse di studio istituite dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili col sostegno della Banca

Sono Federica Borsotti, Luca Eccher, Samuele Trioli, Barbara Scrocchi, Ilenia Oleotti, Federica Madreperla, Stefania Tirelli, Federica Maiocchi, Claudia Favari, Fabio Germano, Linda Malchiodi, Almin Silnovic, An-Phi Nguyen, Angelo Marchionni e Braian Losi i quindici studenti del liceo scientifico Respighi a cui sono state consegnate le borse di studio istituite dall'Anmic, associazione nazionale mutilati e invalidi civili, per l'anno scolastico 2006/2007.

"Da alcuni anni il nostro Liceo accoglie questa iniziativa dell'Anmic che ha il merito di stimolare e altresì sensibilizzare i ragazzi al tema della disabilità" ha detto la Preside prof. Licia Gardella, che ha così proseguito: "Ma lo Scientifico non è nuovo a questo tipo di iniziative che vedono i ragazzi impegnati per il bene della società e per le categorie più deboli. Ricordiamo il progetto Telemaco, in cui gli studenti si sono trasformati in docenti di informatica per persone anziane e il recente concorso promosso dalla Camera di commercio che ha portato la nostra scuola a brevettare un dosatore di medicinali utile per molti anziani".

La preside ha quindi lasciato la parola al Presidente provinciale dell'Anmic Luigi Novelli, che ha poi condotto la cerimonia di consegna "di questi quindici libretti a risparmio del valore individuale di 80 euro messi a disposizione dalla Banca di Piacenza". Cerimonia cui hanno partecipato il sindaco Roberto Reggi, l'assessore Leonardo Mazzoli, Angelo Gardella della Banca, il Sindaco di Rottofreno Giulio Maserati, Mario Bosoni, Presidente dell'Istituto Nastro

Azzurro, Alfonso Filona direttore provinciale del Lavoro, il vice presidente dell'Anmic Franco Losi e i consiglieri dell'Anmic Salvatore Spanò, Gaetano Brancini, Lina Gallinari e Francesco Fornasari.

La manifestazione, patrocinata dalla Banca e dal Provveditorato agli Studi di Piacenza ancorché dai Comuni di Piacenza, Vigolzone, Pontedello, Rivergaro, Gossolengo e Rottofreno, ha coinvolto gli studenti della 2ª N e 2ª H che sotto la supervisione dell'insegnante di educazione civica e storia prof. Valeria Costa e dell'insegnante di italiano prof. Luisa Scuri, hanno affrontato il tema dell'invalidità da diversi punti di vista. Esito di questo lavoro di approfondimento - come ha scritto Federica Pighi nel suo puntuale resoconto sul quotidiano di Piacenza "La Cronaca" - sono stati gli elaborati individuali di diverse tipologie testuali o poesie scritte in gruppo dai ragazzi. Nel corso della premiazione sono stati letti alcuni elaborati tra cui la poesia "Il desiderio" ("Potersi, da quella sedia, almeno una volta alzare", esso dice tra l'altro) di An-Phi Nguyen della 2ª N.

CONTRORDINE, TAGLIARE LA CODA SI PUÒ

Nuova ordinanza del Ministro della salute, dopo quella di cui s'è già riferito (BANCAflash n. 3, aprile '07). Sulla base del nuovo provvedimento (che ha efficacia - per quanto esso stesso espressamente stabilisce - solo sino al 13.1.2008), il taglio della coda è vietato "fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze riconosciute dalla F.C.I. con caudomia prevista dallo standard". Il taglio in questione - precisa sempre lo stesso provvedimento - "ove consentito, deve essere eseguito da un medico veterinario entro la prima settimana di vita".

Rimangono ferme le osservazioni - in ordine alla legittimità degli obblighi stabiliti dal provvedimento, se non recepiti da disposizioni dei singoli Comuni - già formulate sul numero precitato del nostro notiziario.

**SPORTELLO
CENTRO COMMERCIALE
GOTICO
AL MONTEALE**
**SIAMO APERTI
ANCHE A PRANZO**



BANCA DI PIACENZA
Quando serve, c'è



I PASSAGGI DI GARIBALDI...

CONTINUA DA PAGINA 7

folla; a sua volta ringraziò quei bravi piacentini e li esortò ad adoprarsi per l'istituzione del tiro a segno nazionale onde esercitare i giovani alla carabina, arma dei popoli liberi. Dell'evento dà conto una lapide collocata nei pressi di quella storica finestra.

Nella terza guerra d'indipendenza, i piacentini accorsero in più di 400 sotto le bandiere dell'Eroe, fermato il 25 luglio 1866 dal famoso ordine cui rispose con l'altrettanto famoso "obbedisco".

Il 9 settembre era ancora a Piacenza. Sceso dal treno, in gran fretta ripartì in carrozza alla volta di Genestrelle, residenza estiva del suo grande amico (e vecchio cospiratore) marchese Giorgio Pallavicino. All'unità nazionale mancava sempre Roma e ciò per lui costituiva un insopportabile rovello. Proprio da Genestrelle proveniva il generale quando il 17 settembre dell'anno successivo (1867) ripassò dalla stazione di Piacenza diretto al confine con lo Stato della Chiesa, dove lo attendevano i suoi fedeli volontari intesi a marciare su Roma. Ma di lì a pochi giorni (il 24 settembre, alle ore 15) tornava in stato d'arresto entro una carrozza ferroviaria, con la proibizione di essere da chiunque avvicinato. Enorme fu lo stupore doloroso diffusosi tra la gente che non comprendeva (come del resto lo stesso Garibaldi) la delicatezza del problema di Roma nel quadro diplomatico internazionale. Quella fu l'ultima volta che Giuseppe Garibaldi toccò il suolo piacentino.

BANCA flash

periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA
Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 19 giugno 2007

ANCHE PIACENZA DONÒ UNA STATUA...

CONTINUA DA PAGINA 13

lico era pantanosa e soggetta alle piene del Tevere. Per colmarla, vi furono immessi gli scarichi delle demolizioni in corso a Roma. Il materiale per lo Stadio (circa 8.400 tonnellate di marmo) fu ottenuto ritirando da Carrara i blocchi di scarto gratuitamente concessi dalle varie cave, perché non utilizzabili per la lavorazione. La datazione dello Stadio, dai primi progetti ai lavori, va dal 1927 al '32. La pista d'atletica, interrata, è incorniciata da una bassa gradinata: circa ventimila spettatori possono sedervi.

Quel che colpisce l'occhio sono soprattutto le sessanta statue di atleti, nudi virili che abbelliscono la sommità delle gradinate. Ciascuna di esse fu regalata da una Provincia italiana, per rappresentare un ideale di vigoria e forza fisica e celebrare lo sport nella molteplicità delle sue attività, esaltando significati e simboli legati alle varie discipline. L'unità compositiva del coronamento di statue attua una specie di filtro fra Stadio e ambiente circostante. Tutte le statue vennero scolpite (per espresso desiderio di Ricci) da oltre venti scultori, per lo più giovani. Poco dopo l'inaugurazione del complesso, lo storico dell'arte Louis Gillet, nella *Revue des deux mondes*, esaltò le statue marmoree degli atleti, perché formanti "una corona umana e animata, una famiglia di fratelli del *David*" michelangeloesco. È un giudizio probabilmente troppo generoso. Il nudo dei marmi parve poco gradito negli anni '50, sicché si provvide ad operare censure sulle statue, mediante coperture di cemento. Anche se venne poi tolto, il materiale cementizio lese l'immagine originaria.

Pure la Provincia di Piacenza provvide a donare una statua, che riproduciamo. Si tratta di un pesista, alto ben quattro metri, come tutti gli altri atleti. Sulla base circolare è leggibile la scritta "Piacenza". Sotto, sta un basamento alto un metro e venti centimetri e con un diametro di due metri. Sono esaltati il vigore fisico, la forza, la prestanza.

Manca la firma dell'artista, come in numerose altre statue, anche se l'opera viene assegnata a Nino Cloza, stando all'attribuzione citata da Bruno Regni nel suo saggio *Le statue dello Stadio dei Marmi a Roma*. Cloza è uno scultore udinese che non realizzò altre opere per lo Stadio e che è conosciuto particolarmente per decorazioni sulla facciata del Palazzo di Giustizia a Messina, progettato da Marcello Piacentini. Altri pesisti sono immortalati in statue donate dalle Province di Udine, Cremona, Pistoia e La Spezia. Va ricordato che provvide alla realizzazione di questa, come delle altre statue, un gruppo di scapellini carraresi, che uniformarono le opere sulla base dei modelli degli scultori, i quali ne seguirono quasi tutti il lavoro. Ovvio che, in omaggio al dichiarato richiamo a Michelangelo, compaia nei sessanta nudi un'avvertita eguaglianza d'immagini, di elementi, di motivi.

UN NUOVO LOOK PER IL SITO INTERNET DELLA DIOCESI

*Sul portale www.diocesipienczabobbio.org
si possono ascoltare alcuni discorsi del Vescovo
e rivedere i servizi della trasmissione "Le strade della vita"*

LE PARROCCHIE ON LINE

IN CITTÀ	SITO INTERNET
Nostra Signora di Lourdes	www.nslourdes.it
Preziosissimo Sangue	www.preziosissimo.net
S. Anna	www.parcocchiasantannapc.it
Santi Angeli Custodi	www.santiangelicustodi.com
San Corrado	www.sancorrado.com
S. Sepolcro	www.santosepolcro-piacenza.it
S. Giuseppe Operaio	www.sangiusepoperaio.it
SS. Trinità	www.sstrinita.org
Santa Franca	www.noidisantafranca.net
Oratorio San Savino	www.oratoriosansa.net
IN DIOCESI	
Fiorenzuola	www.parcocchiasanfiorenzo.it
Vigolo Marchese	www.vigolomarchese.it
Borgonovo	www.oratoriodonrenzosalvi.it
Carpaneto	www.parcocchiacarpaneto.com
Zerbio	www.webalice.it/antoniotesta
Podenzano	www.nuke.parcocchiapodenzano.it
Oratorio Castelsangiovanni	www.mistacuore.net


contoworld



IL CONTO CORRENTE
BANCARIO CON

PIU' SERVIZI
PIU' SICUREZZA
PIU' LIBERTA'
PIU' FIDUCIA

Trasferimento semplificato
di denaro all'estero

Disponibilità di carta
Bancomat/PagoBancomat

Disponibilità di carta
di credito prepagata

Domiciliazione gratuita
delle utenze

Possibilità di ottenere
un finanziamento
a particolari condizioni

Polizze Responsabilità civile,
piccoli guai, furto,
scippo e rapina
senza alcun onere aggiuntivo

Polizze Infortuni e Sanitaria
a condizioni privilegiate

Consegna dizionario
lingua italiana

Spese e canoni di favore



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it